

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova  
(L'Alta Via del Tigullio)

## **Dal Santuario di Montallegro a Recco**

Lungo la cresta tra Tigullio e Fontanabuona



**Sviluppo:** Santuario di Montallegro – Monte Pegge – Monte Manico del Lume – Pendici Monti Bello e Orseno (Santuario di Caravaggio) - Recco

**Dislivello:** 450 m in salita – 1000 m in discesa – **Lunghezza:** 15,9 Km

**Difficoltà:** E/EE

**Ore di marcia:** 5.45 h totali

**Periodi consigliati:** primavera – autunno (sconsigliate le giornate nebbiose e piovose)

**Accesso:** in treno fino alla stazione di Rapallo (linea Genova – La Spezia). Dalla località balneare si

sale al santuario in bus (capolinea Tigullio Trasporti di fronte alla stazione ferroviaria), oppure con la funivia Rapallo – Montallegro. In auto si esce al casello di Rapallo (casello A12), e si seguono le indicazioni per Montallegro.

Questa parte di Alta Via del Tigullio è forse la più spettacolare ed impegnativa. Numerosi saliscendi ed alcuni tratti esposti attrezzati con catene rendono l'itinerario più lungo e faticoso del previsto. Inizialmente il sentiero si sviluppa a quote comprese tra i 600 e gli 800 metri (foto), tra stupendi boschi di castagno e faggio, alternati a tratti esposti sul Tigullio e la Valfontanabuona. Il tratto finale scende gradualmente tra i pini e la macchia mediterranea verso l'abitato di Recco. Rispetto al percorso originario dell'Alta Via del Golfo è stata scelta la discesa verso Recco piuttosto che quella verso Ruta e Portofino, per non rendere eccessivamente lungo l'itinerario.

Dal **Santuario di Montallegro** (612 m), prendiamo l'itinerario che parte alle spalle del complesso religioso segnalato col segnavia due X rosse. Attraversiamo così uno stupendo bosco lungo un selciato pietroso fino al Passo di Coreglia, dove incontriamo il sentiero proveniente dal paese omonimo (segnavia due rombi rossi vuoti). L'ampio sentiero prosegue fino al **Passo della Crocetta** (599 m – 40' di cammino da Montallegro), dove sorge una cappella – rifugio. Dal passo prendiamo il sentiero in decisa salita, segnalato con un cartello indicante il Rifugio Margherita (del Gruppo Alpini Rapallo).

Il tracciato alterna alcuni tratti rocciosi ad altri con fondo naturale semi-fangoso. Si giunge così alla base del Rifugio Margherita (1h 10' di cammino da Montallegro), dove il sentiero d'accesso si stacca dal percorso principale. La struttura è situata alla base del **Monte Pegge** (774 m), ed è composta da una parte accessibile (utile come riparo), e una parte chiusa.

Proseguiamo il nostro itinerario scendendo sul versante opposto, lungo un tratto in forte discesa tra gli alberi. Giunti ad un bivio, si continua a destra lungo il sentiero segnalato con due X rosse, che contorna in graduale salita il versante marittimo del Monte Lasagna.

Scendiamo nuovamente per un buon tratto fino al **Passo Giasea** (653 m), dove troviamo un bivio con due sentieri: a sinistra si sale sulla vetta del Monte Manico del Lume, mentre a destra si aggira il versante settentrionale del monte.

Su entrambi i sentieri occorre prestare la massima attenzione in quanto ci troviamo ad affrontare una montagna dai versanti molto dirupati, con numerose balze rocciose esposte sui due versanti. In caso di temporali improvvisi si sconsiglia di seguire l'itinerario per la vetta, in quanto la pioggia potrebbe rendere il fondo viscido e molto pericoloso. Molta attenzione va comunque posta anche al percorso di mezza costa, che in alcuni tratti è stretto e molto ripido.

La salita non presenta particolari difficoltà se non quella di essere particolarmente faticosa per la sua accidentalità. Giunti in vetta al **Manico del Lume** (801 m – 2h 15' di cammino da Montallegro), il panorama spazia su gran parte della Valfontanabuona, sulla Riviera di Levante e le maggiori vette dell'Appennino Ligure (Ramaceto, Aiona, Penna, ecc..).

Il curioso toponimo deriva dall'aspetto delle stratificazioni calcareo-marnose che formano imponenti pieghe fino alla vetta.

Dalla croce della vetta scendiamo ora sul versante ovest del monte, dove comincia il tratto più accidentato ed esposto del percorso. Qui il sentiero passa stretto tra le rocce, e in alcuni tratti costringe a transitarvi sopra. In alcuni punti sono state fissate delle catene per rendere sicura la discesa, e per non cadere sui due versanti.

Dopo un tratto roccioso sulla cresta la discesa si fa via via più agevole e meno pericolosa, fino ad arrivare al **Passo della Serra** (656 m) dove ritroviamo il sentiero di mezza costa.

Lasciato a sinistra il percorso che scende verso Chignero, si prosegue tra rocce ed erba fino al successivo bivio con la deviazione per i monti Bello e Borgo, e la discesa per Uscio. Noi seguiamo sul sentiero a mezza costa che prosegue sulla sinistra (segnava un triangolo rosso vuoto che seguiremo fino al termine dell'itinerario).

Dopo un tratto tra erba, roccia e radi alberi, con le tipiche stratificazioni della zona, arriviamo alle pendici sud del Monte Bello, dove il panorama si apre verso la vallata di Recco (area di sosta). Qui seguiamo in discesa verso il versante ovest del Monte Orsera.

Giunti in una nuova insellatura, troviamo la salita per il **Santuario di Caravaggio** (4h di cammino da Montallegro), raggiungibile con un ripido sentierino in pochi minuti.

Affianchiamo un nuovo rilievo (Monte Ampolia), sormontato da un complesso di antenne, fino ad arrivare in una vasta area prativa con panorama sui due golfi (Tigullio e Paradiso). In questo punto si stacca la discesa per Ruta (a sinistra) e per Recco (a destra).

Comincia la discesa finale per Recco, dove passiamo tra folti boschi di leccio, roverella e macchia mediterranea lungo un sentiero tranquillo.

Superata un'area prativa, seguiamo verso SW tra gli alberi, fino ad affiancare un muro in pietra che annuncia le prime case dell'abitato di Recco.

Gradualmente il sentiero lascia lo spazio alle tipiche scalinate tra le fasce terrazzate e le case di campagna, tra gli orti e gli alberi di limone.

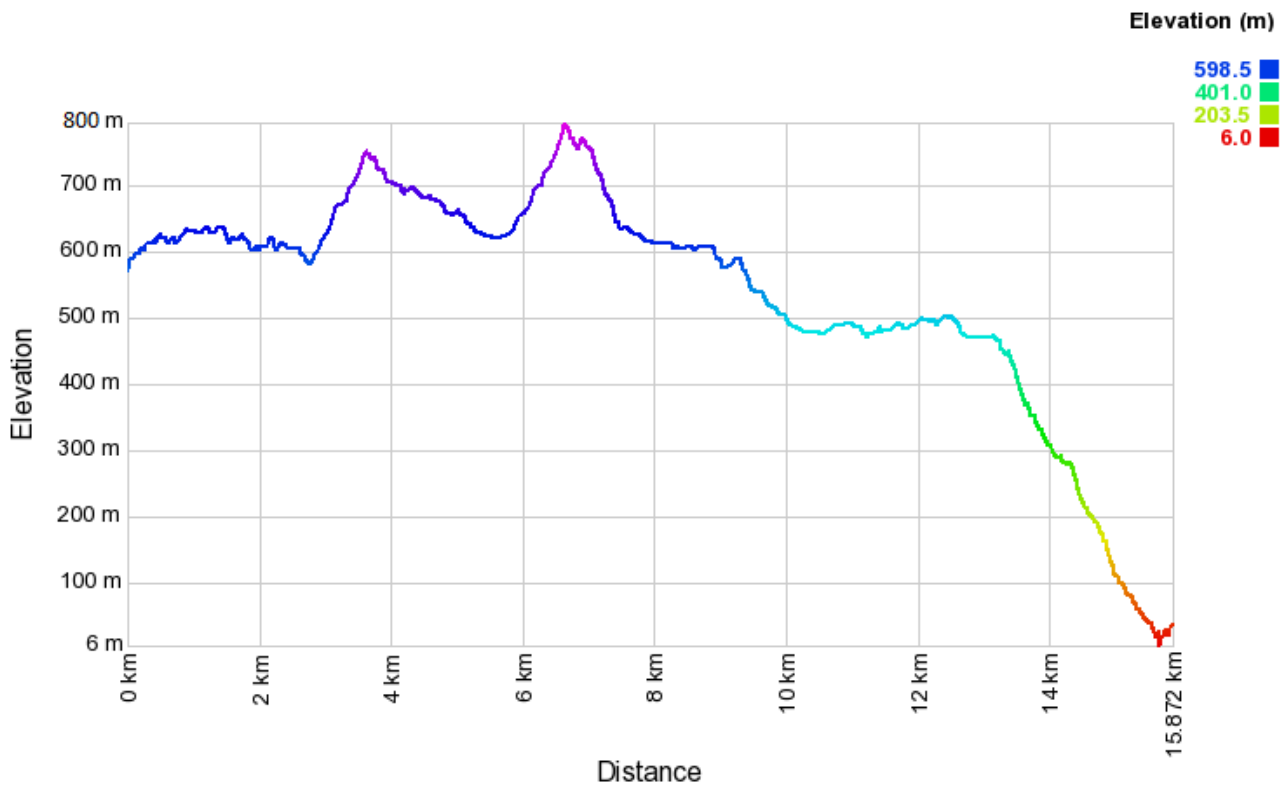
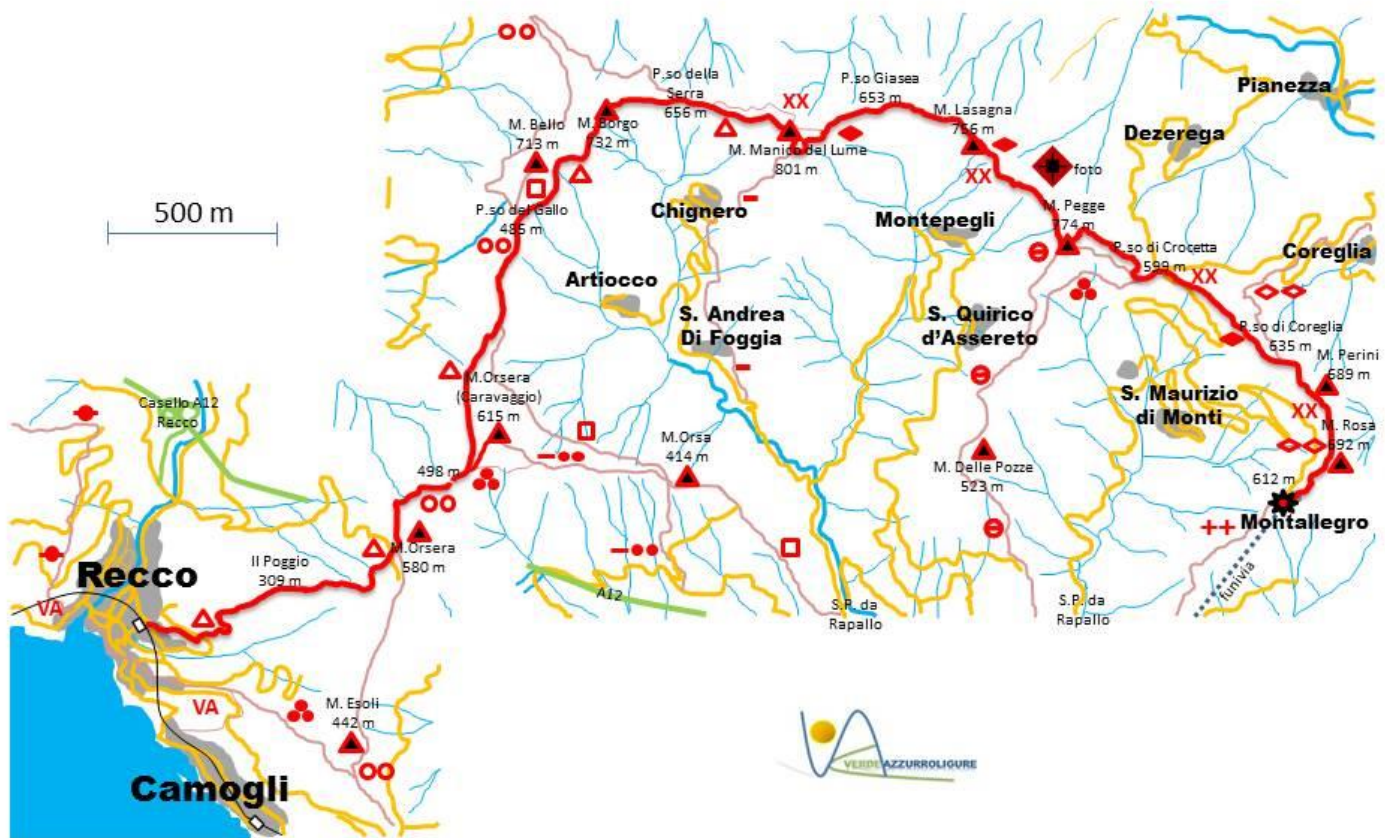
Incrociata una strada asfaltata (Via Pastene), si prosegue nella stessa direzione lungo Via N.S. del Fulmine, fino ad incontrare l'omonima strada asfalata.

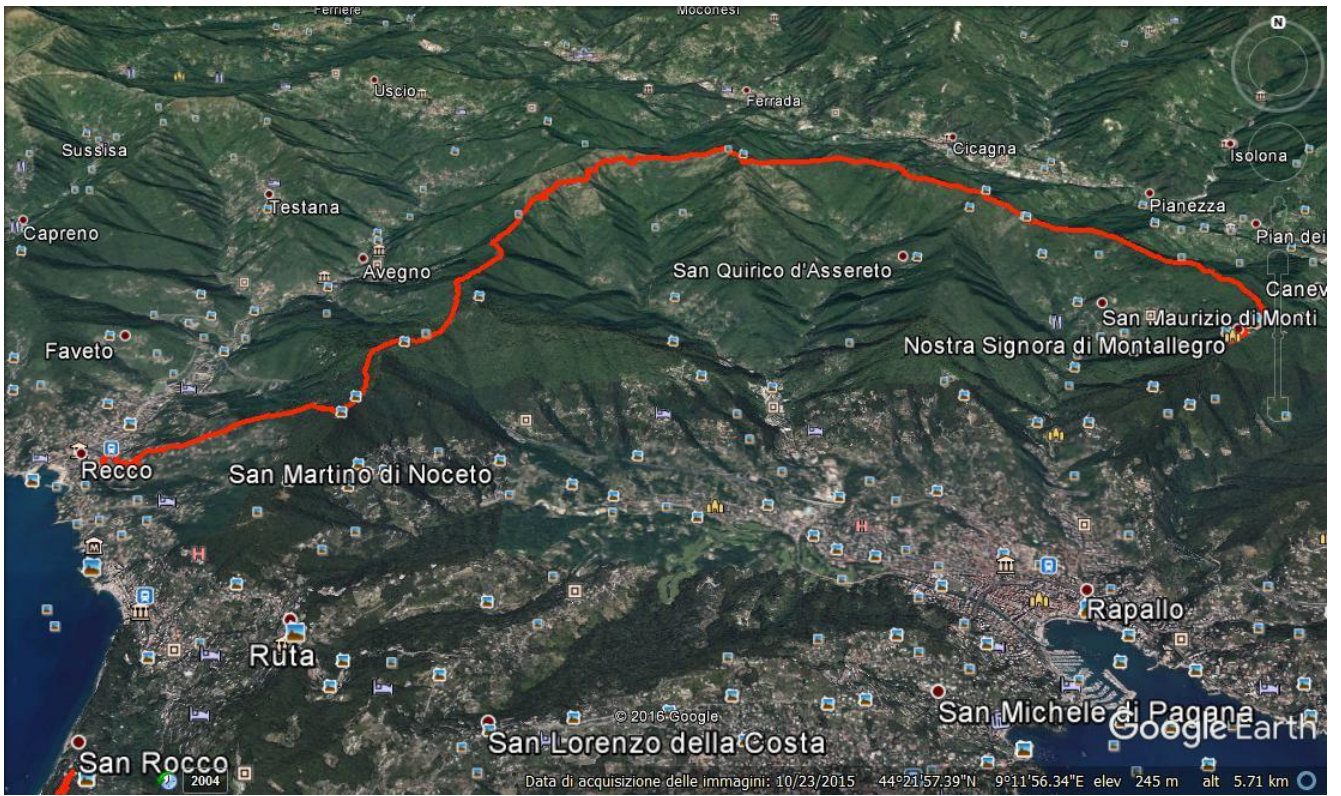
La successiva scalinata prende il nome di Salita Suore Maestre Pie, e porta direttamente nel cuore dell'abitato di **Recco**. Giunti di fronte al grande ponte ferroviario, lo sottopassiamo utilizzando la scalinata di Salita Priaro. Appena superata la ferrovia giriamo a sinistra per salire verso la sovrastante stazione ferroviaria, dove termina il nostro itinerario.

**Un consiglio:** non affrontare il tratto Monte Pegge – Passo Serra con fondo naturale e roccioso bagnato. Il primo si trasforma in una pericolosa pultiglia, mentre il secondo diventa una lastra scivolosa molto insidiosa.

**Riferimento cartografico:** Parco di Portofino – scala 1:25.000 ed. Studio Cartografico Italiano - scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

**Verifica itinerario:** 1 aprile 2005





© 2017 Marco Piana